



È necessario provvedere alla proroga dei Part-Time in scadenza

Ammettiamo di essere rimasti senza parole per il **rinvio a settembre dell'incontro sul part-time** disposto dall'Agenzia e, dopo diverse riunioni, iniziamo a chiederci se dietro questa decisione non si nasconda una precisa strategia aziendale che nulla ha a che fare con la ricerca del benessere dei dipendenti.

Prima l'Agenzia comunica la decisione di congelare i rinnovi/proroghe in attesa che si arrivi ad un accordo sindacale poi, in seconda battuta, convoca e rinvia le riunioni trascinando la discussione fino a settembre.

Sia chiara a tutti la responsabilità: l'agenzia vuole evidentemente portare la discussione all'ultimo momento utile **nel tentativo di costringere alla sottoscrizione chi, come la CGIL, ha espresso un parere negativo al testo aziendale**. Come illustrato in precedenza, il nostro giudizio è articolato e non legato esclusivamente al fatto che in diverse realtà la sua applicazione trasformerà il soddisfacimento della necessità di conciliazione in una "lotteria".

I **punti di opposizione**, che la Fp Cgil ha più volte rappresentato durante la trattativa e che dovessero eventualmente permanere nella bozza di testo che sarà presentata durante il prossimo incontro, **non cadranno per effetto di un ricatto** aziendale bensì potranno essere sciolti esclusivamente attraverso un confronto basato sul merito delle posizioni espresse al Tavolo.

Abbiamo ricordato al rappresentante della parte datoriale che sono in scadenza a fine ottobre 2019 tutti i part-time concessi tra la fine del 2018 e i primi mesi di quest'anno e che, per non far pesare ai colleghi le strategie negoziali aziendali, **è necessario provvedere quanto prima alla proroga dei contratti in scadenza** fino - almeno - all'ottobre 2020 per consentire ai fruitori di "organizzarsi" con gli impegni.

Su questo punto - oltretutto sul rispetto degli accordi vigenti e sul ccnl- **valuteremo la buona fede dell'agenzia nel farsi carico di questo nuovo rinvio**.